

Il Partito democratico

# Zingaretti oltre il renzismo “Pd, è ora di cambiare strada”

**Il governatore lancia la sua corsa alla segreteria tra 600 amministratori locali, civici e giovani. “Basta con le liti, dobbiamo riempire la politica della vita delle persone”**

**GIOVANNA CASADIO, ROMA**

Una volta Nicola Zingaretti ha detto che per lui la politica è stata come un'onda improvvisa in cui si è «trovato in mezzo, zuppo». E zuppa di politica - di amministratori (600 almeno), di reti civiche, di under 35 (che si autostimano: «Siamo presenti in 800»), di comunità di Sant'Egidio, di una spruzzata di nomenclatura dem - è Piazza Grande, la kermesse all'ex Dogana con cui il governatore del Lazio ha lanciato ieri la sua sfida per la guida del Pd.

Operazione di svolta: «Vogliamo cambiare strada, cambiare strada», ripete due volte Zingaretti, ovvero abbandonare quelle «già battute e che ci hanno portato a fallire e senza continuare sulla stessa strada che ci ha portato a fallire». Addio definitivo alla stagione renziana: «Non è la sfida di un uomo solo ma di un intero popolo». E ancora: «Scriviamo noi che siamo per le strade la grande riforma per cambiare l'Italia». Conclude una lunga mattinata di ascolto e di parole d'ordine che vengono dai sindaci, dagli assessori, dai consiglieri alle prese con la politica di prossimità ai cittadini, quella che non può promettere senza mantenere.

Messaggio di empatia. Che il governatore riassume: «Dentro questa piazza grande, senza confini, in un percorso aperto a tutti, ben oltre i confini di un partito che si deve rigenerare con l'apertura e l'inclusione, lo spirito di servizio e l'umiltà... che chiama le persone che non si parlano più e neppure si ricordano perché, le persone che non si conoscono». Tante sono arrivate per tam tam dalla Lombardia alla Sicilia. E Paola De Micheli, la dem emiliana, ex commissaria al terremoto, smista il traffico degli interventi dal palco e scherza: «Ni-

cola è circondato da commissari, me e il commissario Montalbano, suo fratello Luca». Indica: «Di molti non sapevamo neppure chi fossero. Invece hanno voluto essere qui con Zingaretti, altro che avere il limite di non essere conosciuto fuori del Lazio: la simpatia per Nicola è nazionale». A inizio convention arriva il segretario dem Maurizio Martina e si siede accanto al governatore, commentando con i cronisti: «Gli avversari sono fuori, noi restiamo uniti e aperti». Ovazione per entrambi.

Un gruppo di Soriano Calabro chiama: «Nicola, Nicola», per regalargli un mostacciolo gigante con il logo Pd. Gaspare Giacalone sindaco di Petrosino nel trapanese, introduce gli altri amministratori e Stefania Gasparini, assessore di Carpi, ne fornisce alcune note biografiche. Ci sono i sindaci della rete Italia in comune, quella dell'ex grillino sindaco di Parma, Pizzarotti, i ragazzi di Ri-Generazione Italia, la sinistra di Massimiliano Smeriglio e Marco Furfaro, parlamentari del Pd ed ex ministri come Giuliano Poletti, Roberta Pinotti, Andrea Orlando, confusi nella folla. Zingaretti ricorda che oggi, nella giornata conclusiva, molti altri racconteranno i tavoli sui temi scottanti, parlerà Paolo Gentiloni e infine si farà un bilancio di come è andato il Villaggio di Piazza Grande. Un'altra cosa rispetto alla Leopolda di Renzi (che si tiene nel prossimo fine settimana a Firenze, mentre a Milano Gianni Cuperlo organizza in quelle stesse ore la sua anti Leopolda).

Un'altra cosa perché la scommessa è allargare ai civici, coinvolgere, «riempire la politica di vita delle persone». Zingaretti avverte: «Per troppo tempo le differenze hanno significato liti e rotture e perciò ci ritroviamo la peggiore destra d'Europa al gover-

no». Nel Pd si può cambiare stagione ma risalire la china sarà «un cammino lungo e difficile», in discontinuità. Mentre Marco Minniti, il cui nome circola come possibile candidato alla segreteria da un paio di giorni e che non ha ancora sciolto la riserva, è giudicato a Piazza Grande «espressione di continuità» con il PdR, il Pd di Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'abbraccio con Martina e l'appello all'unità del segretario: “Restiamo aperti, i nostri avversari sono fuori”**

## Il Pantheon



**Paolo VI**  
Giovanni Battista Montini, il Papa che portò a termine il Concilio



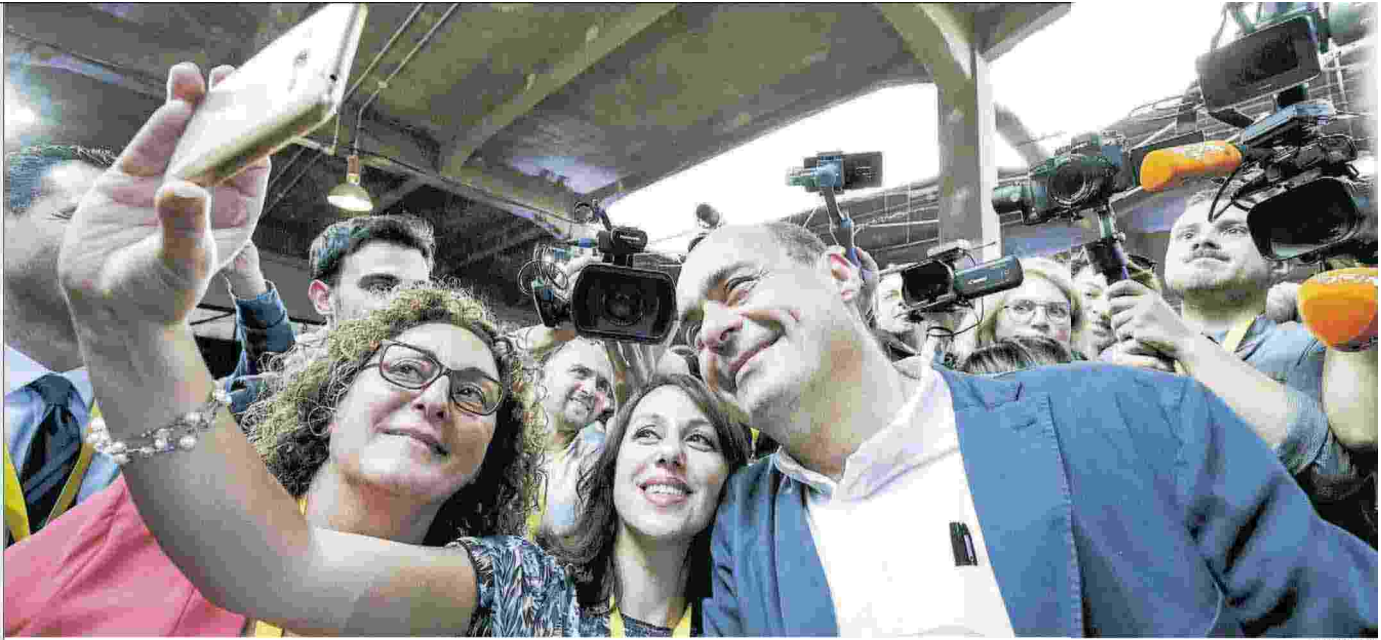
**Pasolini**  
Lo scrittore, poeta, e regista Pierpaolo Pasolini, una delle grandi voci del '900



**Hack**  
L'astrofisica e divulgatrice scientifica Margherita Hack



**Liliana Segre**  
Sopravvissuta alla Shoah dal 19 gennaio è senatrice a vita



**Selfie**  
Nicola Zingaretti  
ieri all'ex Dogana  
a Roma, dove si svolge la  
sua convention "Piazza  
Grande" per lanciare la  
candidatura del  
governatore del Lazio alle  
primarie del Partito  
democratico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688